Lunedì 8 Agosto 1892

Udine — Anno X — N. 188.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 20
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

IL CONGRESSO della «Dante Alighieri»

(nostra corrispondenza)

Venezia, 7 agosto.

(A) Non vi dirò che il Congresso della Dante Alighieri sia numerosissimo. Certamente fu assai più numeroso quello che l'anno passato si tenne in Roma. Senonchè a Roma v'erano i deputati e quindi ai comitati locali riesci facile trovare una rappresentanza, e per giunta quella copia di uomini politici potè dare alle assemblee quella vivacità che quest'anno non sembrano promettere.

Nocquero poi al presente Congresso la stagione, il caldo, e forse la sede alquanto eccentrica.

Se il Congresso commova i veneziani, non ve lo saprei dire. Certo, non pare che abbia commosso molto il municipio, il quale non pensò, come sembra avrebbe dovuto, a farsi rappresentare dal Sindaco. Il Bordiga, ch'ebbe quest'ufficio invece di lui, disse all'apertura e rispondendo al Bonghi, belle ed efficaci parole: ma la mancanza del Sindaco fu notata e non del tutto benevolmente.

Il Bonghi, sempre giovane, sempre pronto, vivace, acutissimo, lesse uno di quei suoi discorsi maravigliosi, che cavano gli applausi e fanno pensare. L'avvocato Guerrazzi lesse poi una relazione riassuntiva del lavoro della Società durante l'anno decorso, e da essa, fra altro, risultò che dei molti comitati, quattordici soli operarono efficacemente, e fra questi i più attivi furono quelli di Firenze, di Padova e di *Udine*. Ricordò le benemerenze della Società per la conservazione delle scuole all'estero e per la diffusione della nostra lingua dovunque, e in ispecie nelle terre irredente.

La presidenza del Congresso fu conservata nelle mani del Bonghi, al quale si associò quale vicepresidente il Fambri, e quale segretario del Congresso l'Occioni Bonaffons, che voi ben conoscete.

Indi si stabilì che domani alle 9 cominciasse il lavoro delle commissioni per l'esame e lo studio delle proposte fatte dai comitati locali, mentre il Consiglio centrale avocò a sè quello di alcuni fra i soggetti più importanti.

Oggi alle 2 adunanza del Consiglio centrale al *Grand Hôtel* nella camera del Bonghi, per trattare dell'azione della «Dante Alighieri» nelle provincie soggette all'Austria. Cosa si sia deliberato *manet alta mente repostum.*

Al Congresso, oltre i vostri tre rappresentanti, vidi il Pirona, poi di notabilità gli on. Antonelli, Luciani, Pascolato, Brunialti, Di Breganze, Bonardi, Galli, qualche professore dell'Università di Padova, p. e. il Polacco e il Landucci, Arturo Galanti, Saverio Scolari, ecc.

Martedì gran pranzo a quote personali... e punto.

Stasera, l'*Amico Fritz*.

GLI STANZIAMENTI SBAGLIATI del ministero Rudinì

Si verificò che la somma stanziata nel bilancio dal precedente ministero per le spese straordinarie, è inferiore alle necessità del servizio; vi si provvederà con economie che si ricaveranno da altri capitali.

PER L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE dei missionari

Il ministro Brin sussidiò la associazione nazionale dei missionari, consentendo alla fondazione di tre nuove stazioni nell'Egitto.

Le società ferroviarie e quelle di navigazione accorderanno ai missionari la riduzione del *cinquanta* per cento sul prezzo di trasporto.

Makonnen non va in Francia

Informazioni autorevoli da Massaua assicurano che è assolutamente insussistente la voce raccolta dalla *Tribuna*, che cioè sia imminente la partenza di Makonnen per la Francia.

Egli trovasi tuttora al suo posto, mantenendo buoni rapporti coi funzionari della nostra Colonia.

Pare che anche Menelik vada modificando i suoi sentimenti verso l'Italia, dimostrandosi disposto a più miti consigli per l'interpretazione del trattato di Uccialli.

ROSBERRY E L'ITALIA

Lo *Standard* dice che Rosberry farà un male incalcolabile se non continuerà la politica di Salisbury riguardo all'Italia.

OVAZIONI A BISMARCK

Il principe di Bismarck proveniente da Schwarzhausen è diretto a Varzin, è giunto sabato alle 12.30 pom. alla stazione di Berlino.

La folla lo acclamò vivamente. Parecchie signore gli offrirono mazzi di fiori. Venne cantato il *Deutschland Ueber Alles*. Il principe ringraziò ripetutamente per l'accoglienza dichiarando che egli ritornava dal suo viaggio con soddisfazione maggiore di quella provata nell'intraprenderlo. S'intrattenne poscia con le persone presenti, mentre la folla gridava continuamente *viva Bismarck*.

Alle ore 1.45 il principe proseguì per Varzin fra entusiastiche ovazioni. Era accompagnato dalla principessa; i conti Herbert Bismarck rimasero a Berlino.

«Modus vivendi» russo-germanico

La Russia diresse alla Germania un *memorandum* dichiarante che potrebbe ora modificare la sua politica doganale, e che è giunto il momento in cui è possibile fra i due paesi la conclusione di un *modus vivendi* economico. La Russia chiede l'abolizione dei dazi differenziali e aspetta la dimanda che farà la Germania.

Neutralizzazione dell'Egitto

Lo *Standard* annunzia che durante la prossima sessione Dilke proporrà la neutralizzazione dell'Egitto.

COSPIRAZIONE SCOPERTA

Il *Daily News* ha da Vienna: È stata scoperta una cospirazione contro il principe del Montenegro. I cospiratori sono fuggiti.

I socialisti del diritto civile

In quest'ultimo ventennio scientifico le teorie di Herbert Spencer hanno innegabilmente esercitato una grandissima influenza, e si può dire che non c'è ramo di scienza che alla teoria della evoluzione non sia fecondata, e, fecondandosi, trasformata. Il filosofo inglese ha avuto la grande fortuna di insegnare a tutti gli scienziati la strada vera della ricerca scientifica. Ma — avvenimento strano e notevole — nel tempo stesso in cui le sue dottrine ispiravano radicali riforme in tutti i rami della scienza, anzi nella mente stessa di quelli che alle riforme dedicavano l'opera loro si operava una trasformazione ed uno sviamento di conseguenze incredibile. Da Spencer, dal grande, dal logicamente ferreo individualista avevano origine i socialisti della scienza, sia nel diritto penale, sia nell'economia politica, sia nella filosofia politica o nella sociologia. Ed a Spencer, vivo, è riservato il destino stranissimo di vedere il trionfo delle sue dottrine ed il trionfo delle conseguenze e delle deduzioni alle sue dottrine contrarie. L'alito potente di vita nuova che i moderni socialisti della scienza hanno portato nelle discipline giuridiche ed economiche, si era mostrato finora infecondo nei riguardi del diritto civile, e la sociologia ed il socialismo che invadevano a piene mani il diritto penale, l'economia politica e la filosofia, si arrestavano impotenti innanzi agli articoli del diritto privato. Ma ora, quasi a dar sempre più ragione a Spencer, che la grande teoria dell'evoluzione è l'ipotesi più accettabile, questo alito nuovo, questa successione di riforme questi nuovi ideali e questi nuovi orizzonti sono coraggiosamente entrati fra gli articoli del Codice civile, ed anche qui, inaugurando nuove bandiere, si intende a nuove vie inesplorate e vergini ancora.

* * *

E questi innovatori — sia detto ad onore dell'Italia scientifica e qualunque possa essere il valore delle loro dottrine — hanno avuto nella patria nostra la culla. Primo fra tutti Cimbali nel suo libro: «La nuova fase del diritto civile nei suoi rapporti economico-sociali», pubblicato fin dal 1885, aveva notato che mentre tutti i sistemi, le istituzioni, gli organismi sono travagliati da un febbrile movimento di rinnovazione, solo il diritto privato, in mezzo a tanta vertigine di rivolgimenti, sembra non senta per nulla l'influenza rivoluzionaria dei nuovi tempi. Anch'egli aveva segnalato l'individualismo signoreggiante nei moderni codici civili, dovuto all'influenza soverchia che ancora vi spiega il diritto romano. Questa voce, partita dall'Italia, trovò nei giuristi tedeschi una eco importante. E siano dovuti gloria ed onore al professore Cesare Nani dell'Università di Torino se — conscio dell'importanza dell'argomento — in una limpida, serena, acutissima memoria letta nella R. Accademia delle Scienze — ci ha riassunto le teorie dei novatori facendole seguire da una critica sana ed imparziale in cui non sai se più sia da ammirare il grande intelletto o la grande onestà del critico.

* * *

Primo, fra i socialisti del diritto civile in Germania, è il Gierke, il quale in un vibrato discorso pronunciato nel 1889 nella Società giuridica di Vienna ci ha esposto ampiamente il suo programma di novatore. I romani, egli dice, ed il prof. Nani riassume, hanno pei primi introdotto la distinzione fra il diritto pubblico ed il diritto privato; al *jus singulorum* hanno contrapposto il *jus populi*, alla sovranità dello Stato quella dell'individuo. Nell'antico diritto germanico, per contro, tale distinzione era e rimase per secoli ignota, perchè i germani non concepivano che l'unità del diritto. La distinzione riapparve con rinnovata energia nell'evo moderno, quando risorse, insieme cogli altri elementi dell'antica coltura, il diritto romano; ed è non lontano il giorno in cui debbano trovarsi a fronte, da una parte l'individuo libero ed uguale, dall'altra lo Stato onnipotente e meccanico. A prevenire il pericolo di questa lotta, che sarebbe disastrosa per le sorti della nostra civiltà, pensa il Gierke essere necessario che si studi il modo di conciliare insieme diritto pubblico e diritto privato, risalendo ad un principio più alto, in guisa che quei due concetti cessino dal riguardarsi non solo come differenti, ma eziandio come ostili fra loro. Distinti debbono essere, perchè così vuole la natura umana, nè potrebbe l'uno assorbire l'altro totalmente senza che ne segua l'annientamento o la barbarie della Società. Ma bisogna evitare che, slegati del tutto l'uno dall'altro, il diritto pubblico metta capo ad uno Stato assoluto, ed il diritto privato si converta in diritto prettamente individualistico.

A raggiungere questo fine le leggi speciali non bastano; è necessario che vi si indirizzino tutte le disposizioni del Codice civile, si riferiscano esse ai rapporti dell'uomo colle cose o cogli altri uomini. Quindi, per cominciare dalla proprietà, alla proprietà si debbono imporre dei doveri sociali. Dovere di non abusarne anzitutto, ma, quel che è più, anche il dovere di farne un retto uso. Al concetto romano della proprietà come di diritto assoluto ed illimitato, deve sovrapporsi quello germanico, che ritiene la proprietà come un diritto relativo, che contiene in se stesso, e non solo riceve dall'esterno, la propria limitazione.

Lo spazio ci vieta assolutamente di poter seguire minutamente il Gierke ed il Nani in queste interessantissime proposte di riforme; ma rimandiamo il lettore studioso al bellissimo opuscolo del Nani, e noi ci appagheremo di dare una pallida idea delle teorie di altri innovatori.

* * *

Il Menger, professore di diritto all'Università di Vienna, va più in là del Gierke stesso, perchè chiede che si prenda di mira non più l'interesse generale, ma l'interesse di una sola classe di persone, la classe dei non abbienti. A che giovano, egli dice, tutte quelle indagini sistematiche e storiche con cui si è voluto in questo secolo illustrare il diritto privato? Certamente la scienza se n'è arricchita; ma qual profitto ha tratto il popolo, la classe dei proletari sopratutto, che pur costituisce l'immensa maggioranza, da un diritto così perfezionato? I moderni codici civili, il progetto germanico più che ogni altro, egli afferma, così nel loro spirito, come nelle singole disposizioni, si sono prefissi di favorire le classi più agiate, mentre è precisamente la via opposta quella che dovrebbe tenersi. L'odierno diritto privato, afferma il Menger, porta dentro di sè il vizio organico di essere stato foggiato dalle classi più elevate, che ebbero per guida nel crearlo unicamente il proprio vantaggio.

L'obbligo del legislatore invece non è quello di limitarsi a copiare un compendio di diritto civile, ma ben più alto è il suo ufficio perchè egli deve tenere fermo lo sguardo all'odierno movimento sociale, assecondarlo, affrettarlo, se occorra, coi suoi precetti. La classe dei non abbienti si trova, a paragone della classe doviziosa, in una condizione molto più sfavorevole, per quanto concerne la difesa dei propri diritti. Anzitutto regna ancora la massima stabilita dai giureconsulti romani: *Ignorantia juris neminem excusat.* Ora questa ignoranza danneggia più facilmente il povero, che ha più limitata coltura e minori mezzi di ricorrere al consiglio degli esperti, che non il ricco. In secondo luogo il principio consacrato dai alcuni codici che avvertendosi una lacuna nella legge il giudice debba colmarla ricorrendo alla analogia, crea, in molti casi, un nuovo pericolo per le ragioni dei non abbienti. In terzo luogo, così nel campo del diritto penale, come in quello del diritto civile, milita a danno dei poveri una specie di presunzione sfavorevole. Dappertutto dove l'indagine giudiziaria non ha da arrestarsi su fatti esteriori, ma deve scendere invece nell'intimo dell'animo e ricercare i più secreti moventi di una determinata azione, avviene, nel più dei casi, che il giudice sia inclinato ad interpretare sinistramente le intenzioni dei non abbienti che si presentano davanti al suo Tribunale.

Col Gierke e col Menger, vanno ancora ricordati l'Ehrlich, il Fleischmann, il Glasson.

In Italia, oltre il Cimbali e il Vadalà Papale, abbiamo il Salvioli ed il Gianturco.

Troppo lungo sarebbe seguire questi autori minutamente, anche perchè le loro teorie sono già note. Piuttosto ci fermeremo un momento sulla critica dotta, chiara, acuta che di tutti essi fa il Nani.

* * *

L'illustre professore dell'Università di Torino comincia col combattere l'affermazione che il nostro diritto vigente si adagi sul diritto romano, e lo mostra con un ragionamento serrato. La lotta pel diritto dell'avvenire non può essere, come una patriottica illusione fa credere al Gierke, una lotta fra il diritto romano e il diritto germanico. Il gran duello si è già combattuto e già da secoli ne furono decise le sorti. Dappertutto ha vinto il diritto romano, per ragione sopratutto che solo il genio giuridico delle razze latine possiede quella forza di espansione che manca al genio germanico; ha vinto anche là dove pareva più difficile e fu più gloriosa la vittoria, nella Germania stessa.

Alla affermazione poi che le regole del diritto privato debbano essere determinate da considerazioni di utilità sociale, e che il diritto pubblico col diritto privato si debba confondere, il prof. Nani obbietta che è errore pretendere che, scaturendo da una medesima fonte, il diritto pubblico e privato sieno insieme congiunti all'origine, e farli procedere associati coll'assoggettare il primo al secondo, in guisa da privare questo della sua autonomia e di ogni libertà di movimento. Nè in tutto, nè in parte, nè al punto di partenza, nè in altro qualsiasi della loro carriera, i due diritti si trovano naturalmente confusi insieme. Il Nani rivendica al diritto privato una completa indipendenza, perchè esso non ha per base la società e l'individuo in pari tempo, ma unicamente l'individuo; si svolge nell'ambiente sociale, ma non si confonde con questo ambiente.

E così per più di quaranta pagine il Nani seguita con un criterio fine, arguto, dotto, a combattere i socialisti del diritto civile, venendo alla conclusione che i provvedimenti sociali debbono rimanere all'infuori della cerchia del Codice civile, dove si esplica il diritto dell'individuo. Essi entrano nella sfera del diritto pubblico, e se quello ha carattere di stabilità, questi sono invece per natura loro provvisorii.

La legislazione sociale dovrà fondarsi sopra un paziente ed accurato studio dei bisogni peculiari delle nostre classi lavoratrici, così finisce il Nani, non consistere in una servile imitazione di leggi straniere, se non risulti che quei bisogni siano presso di noi ugualmente acuti che altrove ed identiche le condizioni dell'industria. Ma soprattutto conviene che essa si ispiri ad un elevato ideale di giustizia e d'interesse collettivo. Non le sarebbe lecito, per raggiungere lo scopo, di conculcare alcuno di quei principii *fondamentali*, che il diritto tiene come sacri, e fare che il beneficio recato ad una classe diventi offesa immeritata per un'altra.

Solo a questa condizione la legislazione sociale potrà contribuire ad attenuare i mali che si lamentano. Attenuarli, curarli, non estirparli del tutto, nè tanto meno risolvere, come alcuno confida, quella a cui si è convenuto di dare il nome di questione sociale.

af.

Truce delitto a Monselice

Narra il *Comune* di sabato:

Dal Pio Luogo di Rovigo era stata allogata presso la famiglia Bregià di Monselice una bambina battezzata sotto il nome di Pasqualina Paschera.

Questa povera sventurata, quantunque la casa presso la quale ell'era, non fosse che di una famiglia di contadini, pure istintivamente quasi era venuta su con nobili e delicati sentimenti; la dolcezza del viso tradiva l'origine sua, la scioltezza dei modi ed il contegno facevano tosto sospettare in quella fanciulla campagnuola una sventurata dannata alle fatiche dalla sorte e dall'umana ingiustizia.

Tante promesse di un bell'avvenire non potevano non risaltare agli occhi dei vicini. E la Pasqualina era infatti accolta ovunque con soddisfazione ed amore, così che ad 11 anni, com'ella aveva, la bella fanciulla era da tutti cercata e nella *famiglia* e *fuori*.

Di carattere mite, d'indole obbediente e laboriosa la Pasqualina usciva di buon mattino per le sue faccende nella campagna dei Bregiè sita nella Contrada Storta presso Monselice.

Chi ha pratica del sito e conosce la posizione che noi abbiamo determinato si meraviglierà forse che quei luoghi abbiano potuto essere la scena di un orribile delitto.

Ma convien ricostruire l'avvenimento fino dal suo principio.

La povera Pasqualina s'era incamminata tranquilla ieri verso le ore 5 per l'aperta campagna.

Fu veduta poco dopo passare verso S. Margherita accompagnata da un uomo, il quale sarà forse l'autore del truce delitto.

A un certo punto, quasi di sorpresa, quest'uomo, sa Iddio con quali mezzi dapprima, tentò di approfittare dell'inesperienza della poveretta.

Ma lo sciagurato respinto dalla Pasqualina, deve essersi sentito preso vieppiù dalla colpevole sua libidine.

E fu allora appunto ch'egli, piegando al suolo del corpicino come un tenero virgulto, abusò a forza di quella infelice, producendole qua e là delle contusioni.

Ma se costei fosse stata in vita, un testimonio dell'orribile delitto rimaneva per il reo.

Questo truce pensiero segnò la fine della vittima con replicati colpi, di un coltello taglientissimo dati al collo, la testa di Pasqualina Paschera fu quasi staccata dal tronco!...

L'assassino quindi prese la fuga.

Nessun indizio di lui, al primo accorrere di gente: parve dapprincipio che un mistero velasse quell'orribile morte. Ma sopraggiunta l'autorità giu-

diziaria e di pubblica sicurezza nonchè i periti medici, la luce cominciò subito ad essere fatta.

Le indagini, trasportata la povera morticina, cominciarono con diligenza, con scrupolo, con coscienza.

Autorità e popolazione, tutti a Monselice sono animati da un'unica idea: bisogna scoprire il reo!...

E il reo si troverà: lo accusa abbastanza il fatto d'aver colpita a morte la bambina deflorata nella tema che questa gli fosse accusatrice.

Dunque Pasqualina conosceva e per bene il suo defloratore?

Dunque, lei viva, costui non poteva rimanere tranquillo?

E chi sarà questo infame?

L'autorità è di già sulle sue traccie: sotto voce anzi si incolpa del truce delitto un bracciante, che per intanto venne arrestato.

Nomi e circostanze noi però non ne facciamo, chè ogni cenno deve temere di intralciare l'opera di scoperta del reo.

Non vogliamo però tacere l'*impressione prodotta a Monselice appena si* venne a conoscenza del truce fatto.

La popolazione rimase allibita; tanta infamia da molti anni non si rivela più in questi paesi. Ma colla viva impressione e lo sgomento provate, nacque un desiderio nell'anima dei Monselicesi, quello cioè di agire come un sol uomo alla scoperta dell'infame assassino.

Costui adunque per volontà di popolo non dovrà, non potrà sfuggire alla giustizia punitiva!

P. S. — All'ultimo momento veniamo a sapere che gli arresti sono due: certo Breda Carlo d'anni 20 villico conterrazzano dell'uccisa arrestato a Monselice, e certo Tommasi Sebastiano d'anni 38 da Este, girovago.

Nella casa di quest'ultimo furono trovate delle vesti macchiate di sangue ed altre appena lavate.

Siamo adunque a buon punto!

***

Il *Comune* di ieri reca nuovi particolari sul truce delitto, e riguardo ai due arrestati dice:

« Pesan, specie sopra uno di essi, gravi indizi; pare che sulle sue mani si siano riscontrate delle graffiature recenti aventi caratteri eguali a quelle riscontrate nel corpicino della povera vittima. Fino ad ora però niente di certo ».

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

8 agosto (1848). I bolognesi cacciano dalla loro città gli austriaci.

×

Un pensiero al giorno.

La *religione* e la *filosofia* sono due piatti d'una bilancia, la quale ha per perno il dubbio.

×

La sfinge. Sciarada.

Afferma il primiero
E l'altro è l'intero.

Spiegazione della sciarada precedente:
DIVA-NO

×

Per finire.

In un restaurant.

Picchiate e piccoli cenni di ventaglio fra due tavolini stabiliscono una conversazione muta fra una signorina che è a una tavola con altre persone, e un giovinastro solo.

Egli ha davanti un'insalata... A un tratto chiama il cameriere.

— C'è dell'aglio, non ne voglio!

Il cameriere, confidenzialmente:

— Può mangiarlo, sa. L'ha avuto anche la signorina.

Penna e Forbici

Un buon consiglio

Il miglior consiglio che possiamo dare ai nostri lettori è quello di acquistare fino che sono in tempo, biglietti della **Grande Lotteria Nazionale**, autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824, Serie III: di acquistarne molti e di esortare a lor volta gli amici e conoscenti a farne acquisto. È nel presente caso, il mettersi d'accordo fra amici riuscirà tutt'altro che superfluo.

Comprando uno, dieci, venti o qual altro si voglia numero di biglietti, inferiore a cento, si ha la possibilità di guadagnare premi per centomila lire, duecentomila, trecentomila e magari quattrocentomila; ma comprando una quantità di biglietti *inferiore al centinaio* si è in balia della sorte, e si può guadagnare molto come nulla. Acquistando invece i biglietti a centinaia complete, si ha, come è noto, il guadagno di un premio sicuro ogni centinaio, e si possono conseguire tanti premi per oltre 400,000.

È certo che non a tutti torna comodo consacrar cento lire sull'ara della fortuna. Or eccoci al nostro consiglio, veramente paterno. Coloro che hanno intenzione di acquistar biglietti a centinaia complete di numeri, pur non volendo sborsare cento lire, potranno previo accordo fra amici farne acquisto in conto sociale e raggiungere così lo scopo di assicurarsi un premio e concorrere così con maggiore probabilità alle vincite per lire 100,000 - 200,000 - 300,000 e 400,000.

Crediamo che come tutti i buoni consigli questo nostro non andrà perduto.

La vendita dei biglietti a una lira caduno è aperta in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, e nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *7 agosto.*

Impressioni...

Non debbo e non posso tardare a sdebitarmi col *Forumjulii* di ieri, il quale si è occupato, in modo assai lusinghiero per me, della mia corrispondenza che avete pubblicato martedì 2 corrente, e precisamente di quella parte di essa nella quale vi dava partecipazione della progettata costituzione di una società per pubblici divertimenti.

Il periodico locale constata gentilmente che quella parte della mia corrispondenza ha destato *impressione* a Cividale, ed io da ciò mi sono sentito non poco solleticare nelle papille sensibili dell'amor proprio, poichè si contano sulle dita i corrispondenti dei piccoli centri che riescono a *interessare*, e più rari ancora sono poi quelli che hanno la fortuna d'*impressionare*, se non intingono la penna nell'inchiostro del pettegolezzo, della maldicenza e delle personalità — col quale io non alimento il mio calamaio.

Io ringrazio dunque il *Forumjulii* per questa constatazione ch'egli ha voluto fare a mio conforto morale. È così difficile che ci tributiamo una lode, anche meritata, fra noi piccoli giornalisti di provincia!

Continuando, debbo notare che l'*impressione* della quale si occupa il *Forumjulii*, è stata *cattiva*, a quanto ne dice il periodico locale. E infatti dal più al meno non poteva essere diversa, se i *fatti* da me narrati e che avevo accompagnato con parchi commenti, non erano *buoni*, od anzi, per dire più esatto, se non vi erano in presentazione che delle *intenzioni*, parte buone e parte sbagliate.

Questa verità non può essere sfuggita alla perspicacia del cronista del *Forumjulii*, e s'egli ha avuto i suoi motivi per tacerla, io li rispetto, e non gliene faccio un carico.

Per esempio nella mia corrispondenza io vi avevo riferito che su *ottanta* — qualcuno dice *cento* — invitati alla prima riunione, avevano fatto atto di presenza solamente *ventiquattro*, e che degli *undici* promotori ed invitanti, *tre* soli erano comparsi, e che anche quei tre non erano cividalesi. A questa cronaca pura e semplice, da non potersi smentire, io aggiungevo questo modestissimo commento: « Mi pare che non si cominci bene! »

Ecco un fatto dunque che doveva necessariamente produrre una *impressione cattiva*, ed ecco una chiosa che non poteva essere nè più laconica, nè più rispondente al vero, nè più corretta nella forma.

E così dicasi del rimanente della mia corrispondenza su quell'argomento, che non era, in fine, che una narrazione di fatti.

Leggo poi che, a fronte della *cattiva impressione* destata in paese da questo principio non molto felice della nuova impresa — che io, pure facendo le debite riserve, ho incoraggiato colla mia corrispondenza — il *Forumjulii* dichiara di avere « ferma fiducia » che la cosa riescirà.

Ed io auguro sinceriasimamente che il periodico locale la indovini.

Solamente mi permetto di fargli osservare che la *sola fides* può essere benissimo una droga eccellente nel *Pange lingua*, ma nelle cose di questo mondo è un ingrediente affatto negativo.

In tutti gli argomenti d'interesse pubblico, e che si trattano in pubblico, la stampa non può limitarsi ad avere fiducia più o meno ferma, ma ha il diritto *e il dovere* di sindacare e discutere amplissimamente e liberissimamente ciò che si fa e si dice. Anche la stampa, emanazione umana, può fallare; ma dalla libera discussione, dall'urto fra le opinioni pro e contro ed anche buone e cattive, sgorgano, così nelle grandi come nelle piccole cose, la verità e il bene; come appunto dal cozzo fra la selce e l'acciaio, irradia la luce e si accende la fiamma. Ma ci vuole il cozzo...

E perdonate se ho finito con una volata retorica, trattandosi di cose tanto semplici e che rasentano così davvicino la terra. (?)

Friulani premiati. Nella solenne dispensa dei premi avvenuta jeri a Venezia presso il R. Istituto di Belle Arti, ottennero il secondo premio con medaglia: Goja Beniamino di Premariacco, Bernancin Antonio di Pordenone (due) e Gardin Erno di Prodolone.

Fatto pietoso. Si ha da Talmassons che ivi certa Maria Zanini, in causa di dispiaceri domestici, si gettò col proprio figlioletto biennne Angelo Turco in un fosso pieno d'acqua, col proposito di morire essa ed il figlio affogati. Fortunatamente accorsero persone che riuscirono a salvare entrambi; però la Zanini venne denunciata dai reali carabinieri per tentato omicidio.

Disgrazia. Martedì 2 corr. in Orsaria un vecchio contadino, certo Colautti — narra il *Forumjulii* — si ebbe un serio malanno. Il pover'uomo ritornava con un carro di paglia dalla trebbiatrice, quando lo sorprese il temporale, e primo suo pensiero fu di riparare la paglia dall'acqua; senonchè nel fare una svolta il carro oscillò, e non valsero gli sforzi fatti per sostenerlo, ma andò a cadere addosso al Colautti, producendogli la frattura di cinque coste.

Oltraggi violenze e minaccie a un cantoniere ferroviario. Toniotti Gaetano da Bagnarola, il 1 maggio, trovandosi in istato di ubbriachezza — per la quale fu altra volta condannato — voleva a tutti i costi che un guardiano della ferrovia di Portogruaro gli aprisse le sbarre, e camminando sul binario, vi cadde proprio quando il treno stava per passare.

Il guardiano corse a rialzarlo, ma egli gli corrispose dandogli del villano e del vigliacco, e lo prese per il collo, dicendo e facendo atto di gettarlo sotto il convoglio.

Per oltraggi e violenze a un pubblico ufficiale, fu dalla Pretura di Portogruaro condannato a 16 giorni di reclusione, ai danni ed alle spese.

Appellatosi, si discusse sabato la causa davanti il tribunale di Venezia.

Non ostante l'accurata difesa dell'avv. Gian Carlo Bertolini, veniva confermata la sentenza dal Pretore di Portogruaro.

Rivoluzione pel fumo. In S. Quirino (Pordenone) in causa dell'anticipata chiusura della rivendita privative di S. Foca, domenica scorsa avvenne così fiero tumulto che non si era mai visto l'uguale. Nella sera accorsero i carabinieri ed operarono un arresto.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale. Oggi alle ore 11 ant. si è riunito il Consiglio provinciale in sessione ordinaria. Daremo domani il solito sunto delle deliberazioni prese.

La clausola dei vini. Sono pervenute al Ministero del commercio molte deliberazioni delle Camere di commercio italiane, intorno alla interpretazione da darsi alla clausola per i vini stipulata con l'Austria-Ungheria.

Quasi tutte le Camere di commercio ritengono che al beneficio della clausola non debbano essere ammessi i secondi vini, che possono adulterare la nostra esportazione enologica.

Società Dante Alighieri. I delegati del *Comitato di Udine*, on. Solimbergo, professor Marinelli e avv. Schiavi, assistevano ieri all'inaugurazione del Congresso sociale in Venezia.

A revisori dei conti furono nominati l'on. Antonelli, il dott. Baseggio, e l'avv. *Schiavi*.

I nostri delegati prenderanno parte attiva a tutti i lavori del Congresso, e vi sosterranno la proposta del Comitato udinese, tendente a rendere diffusa e popolare la « Dante Alighieri ».

Pro Zorutti. La Giunta esecutiva del Comitato goriziano pei festeggiamenti a Zorutti, si occupa alacremente dei preparativi delle solennità, e sarà in grado quanto prima di pubblicare il relativo programma definitivo.

Intanto è stato fissato il giorno 18 settembre prossimo per il collocamento della lapide commemorativa sulla casa del poeta a Lonzano, e crediamo che le popolazioni di quei luoghi festeggeranno con una festa campestre l'apoteosi del cantore friulano.

Dal Friuli intanto, da Trieste e da Gorizia vengono continui incoraggiamenti al Comitato, vengono adesioni, vengono versi in omaggio al poeta e alla Musa friulana, e vengono anche spontanee offerte di danaro per contribuire ai festeggiamenti centenari.

Il *Corriere di Gorizia* di sabato pubblica un lungo elenco di queste offerte, per un importo totale di fiorini 689.70. I sottoscrittori sono di Trieste, Gorizia, e moltissimi di Cormons.

Il concentramento delle Opere Pie dotali. Nel Bollettino delle Opere Pie del Regno, rivista che si pubblica a Bologna, abbiamo veduta riportata per intero la relazione estesa per la nostra Congregazione di Carità dall'egregio nostro amico avv. Pietro Capellani sul concentramento delle Opere Pie dotali.

Nella premessa alla relazione stessa è detto che la Direzione di quel periodico credette, opportuno di pubblicarla « affinchè possa giovare agli studi da altri iniziati, e possa servire di indirizzo e guida ».

Società operaia generale. All'assemblea generale di ieri, in seconda convocazione, intervennero circa 35 soci. Presiedeva il vice-presidente sig. Giuseppe Flaibani, il quale lesse una memoria in onore del defunto presidente sig. Leonardo Rizzani, e l'assemblea votava quindi unanime un ordine del giorno, proposto dal cons. Comessatti, per unirsi alle parole del vice-presidente e per mandare un saluto alla famiglia del defunto.

Contro la proposta del Consiglio di protrarre la nomina del presidente sino alle elezioni annuali del prossimo anno parlò un solo socio, chiedendo che la elezione fosse indetta al più presto, ma questa proposta non ottenne che il voto del proponente, avendo invece l'assemblea con voto unanime approvata la proposta della rappresentanza.

Senza discussione alcuna fu approvato il resoconto del secondo trimestre.

Circa al concorso della società al mantenimento della scuola d'arti e mestieri, la Direzione comunicò le pratiche iniziate per ottenere che da un numero di nuovi soci onorari fossero forniti i mezzi per mantenere alla scuola il contributo normale. Queste pratiche però non furono coronate da un completo successo, imperocchè appena ad una ventina sommano le adesioni sinora ottenute. La Direzione, mentre si riservava di continuare le pratiche stesse, a mezzo dell'apposito comitato all'uopo costituitosi, proponeva di accordare alla scuola d'arti e mestieri per l'anno scolastico 1892-93 lire mille intendendosi compresa in detta somma le lire 280 versate dalla Cassa di Risparmio, e di passare a parte le lire 310 inviate alla società per la scuola dalla Banca Cooperativa e dal Comitato per l'abolizione delle regalie.

Sopra questi intendimenti della rappresentanza si aperse una discussione che si protrasse lungamente. Alcuni volevano che il concorso della società fosse inferiore alle lire mille, altri che, pur mantenendosi il concorso del Sodalizio in questa cifra, fosse versata a parte la elargizione della Cassa di Risparmio, assieme a quelle della Banca Cooperativa e del Comitato delle regalie.

Essendo però stata presentata la pregiudiziale sulla proposta della Direzione nel senso che l'Assemblea aveva già nel decorso novembre deliberato di facoltizzare il Consiglio a concorrere con una somma non maggiore di lire mille, la pregiudiziale stessa venne approvata a forte maggioranza.

Dopo alcune comunicazioni della Direzione, specie relative ai deliberati presi in occasione della morte del presidente, ed alle elargizioni fatte dalla di lui famiglia in tale luttuosa circostanza, l'assemblea si sciolse.

Croce Rossa Italiana. Il Comitato Centrale di Roma ha inviato anche al sottocomitato di Udine il programma pel Concorso a premi, aperto in occasione della quinta conferenza internazionale di Roma, con munificente atto delle L. L. M. M. il Re e la Regina, pei migliori mezzi che possano servire al trasporto dei feriti dal campo di battaglia al luogo di medicazione e di cura.

Coloro che intendessero di concorrervi presso l'ufficio sociale in via della Posta potranno prendere conoscenza del programma stesso nelle ore che sta aperto l'ufficio cioè dalle 7 alle 9 e mezza pomeridiane.

Società Ginnastica. Questa sera alle 8 e mezza nella palestra la squadra dei ginnasti diretti al concorso di Genova svolgerà il programma degli esercizi.

Il presente avviso serve d'invito ai soci per l'intervento.

Corsa di piacere Venezia-Udine. Lunedì 15 agosto avrà luogo l'annunciata corsa di piacere fra Venezia ed Udine in occasione delle feste per la fiera di S. Lorenzo, delle corse ecc. con biglietti d'andata ritorno di II e III classe a prezzi ridotti del 60 per cento. Il treno speciale, partirà da Venezia alle 7 a., prenderà passeggieri a Mestre, Mogliano, Preganziol, Treviso, Lancenigo, Spresiano, Susegana, Conegliano, Pianzano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo e Pasian Schiavonesco, arrivando ad Udine alle 10,25.

Sono ammessi alla vendita dei viglietti d'andata e ritorno per Udine colla stessa riduzione del 60 per cento le stazioni di S. Donà di Piave, Portogruaro, Sesto Cordovado, S. Vito al Tagliamento. I viaggiatori provenienti dalla linea di S. Donà di Piave dovranno partire col treno ordinario 642 dello stesso giorno 15 per prendere a Casarsa lo speciale.

Il treno speciale troverà in coincidenza, nelle stazioni di Treviso e Conegliano coi treni ordinari provenienti dalle linee della Società Veneta.

I biglietti saranno validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti fino all'ultimo treno in partenza da Udine il giorno 17 per le rispettive *destinazioni.*

Un grande incendio

Ier sera poco dopo le 10 il guardafuoco avvisava d'un incendio scoppiato in via Antonio Zanon, e precisamente nel fienile e stalla e casa situati nel cortile di Cantoni Francesco fu Angelo, Cantoni Pietro fu Domenico e Benedetti Giovanni di Leonardo. Gran numero di cittadini corse sul luogo prestandosi subito a portar acqua e nelle altre opere di difesa contro il vorace elemento che minacciava di prendere vaste proporzioni.

L'incendio s'era appiccato ad una stalla interna e rimessa; nella stalla v'erano animali bovini che coraggiosamente furono salvati facendoli uscire per di dietro nell'orto del generale Mathieu.

Sul luogo prima che giungessero le pompe erano il sindaco cav. Morpurgo, i colonelli de Sonnaz e Dupupet, gli ingegneri Puppatti e Regini, il tenente dei R. R. carabinieri, e quindi giunse il maggiore ed il capitano dell'arma stessa, nonchè diversi ufficiali delle altre armi.

Accorsero pure sul luogo il r. Prefetto comm. Gamba, il r. Ispettore di P. S. e il Pretore del I Mandamento.

Giunti i pompieri con tre pompe nonchè buon numero di soldati di fanteria e cavalleria fu dato mano all'opera di estinzione e di isolamento, ciò che si potè ottenere dopo un assiduo e ben diretto lavoro.

Il pericolo era grave ed imminente per gli altri fabbricati posti in detto cortile, nonchè per quelli del senatore Pecile.

L'incendio fu causato dalla fermentazione del fieno da poco raccolto. Gli strumenti rurali che stavano nella rimessa vennero distrutti quasi totalmente: un carro nuovo, una carretta, aratri, rincalzatori, ecc.

Il danno calcolasi di circa lire 8 mila, assicurato.

Abbiamo lasciato il luogo dell'incendio dopo il tocco, quando ormai il fuoco era circoscritto e vinto, ed ogni nuovo pericolo era quindi cessato.

Notiamo in fine che prima ad accorgersi ed a dare l'allarme dell'incendio fu la domestica del Cantoni, Maria Candussi di Angelo d'anni 16.

L'opera dei pompieri va singolarmente lodata perchè valse a isolare e quindi salvare la parte di fabbricato a destra, benchè fosse tutta piena di foraggi.

Arresto di un renitente alla leva... che non è renitente. Venerdì u. s. certo Giuseppe Cojutti fabbro, abitante in via Bertaldia, venne chiamato all'ufficio di leva perchè imputato di *renitenza alla leva*, e gli venne ritirato il *congedo illimitato di terza categoria*.

Sabato sera poi, verso le ore 8, mentre stava cenando tranquillamente gli si presentarono due carabinieri, lo dichiararono in istato d'arresto, e lo condussero al loro corpo di guardia.

Ieri mattina venne tradotto ammanettato, alle carceri.

Da quanto abbiamo potuto sapere le cose starebbero così.

Il Cojutti è nato nell'anno 1869, e al momento della leva ricorse per venire assegnato alla terza categoria essendo primogenito di orfani; e difatti il Consiglio di leva riconobbe il di lui diritto.

Ma l'equivoco preso sarebbe, sempre a quanto ci si riferisce, il seguente: Il Cojutti è nato nel distretto di Cividale e quindi ha estratto il numero in quel distretto; ma all'esame definitivo venne chiamato invece col distretto di Udine, e, dopo di essere stato dichiarato rivedibile per due anni di seguito, l'anno scorso venne fatto abile ed arruolato nella terza categoria.

Dunque lo sbaglio starebbe in quanto il Cojutti figura come renitente alla

leva nelle liste del distretto in cui è nato, e viceversa poi trovasi in piena regola su quelle in cui risiede.

Ed ecco perciò un renitente... che non è renitente.

— Stamane abbiamo attinte nuove informazioni sul fatto suaccennato e seppimo che il Cojutti è nativo di Povoletto ed iscritto su quei registri sotto il nome di *Cicutti*.

L'ufficio di leva dopo di aver verificato lo sbaglio della doppia iscrizione nelle liste di leva del Cojutti, fece analogo rapporto al Ministero della guerra onde cancellare il *Cicutti* dal ruolo dei renitenti; ma i reali carabinieri visto che il *Cicutti renitente* veniva scambiato col *Cojutti*, credettero bene, anzi male, di arrestarlo.

Ecco spiegato meglio l'equivoco, ed al momento in cui scriviamo il povero Cojutti sarà ritornato, speriamo per lui... uccel di bosco.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La Direzione avverte i signori soci, che i biglietti ridotti pel Teatro Sociale saranno vendibili presso la sede dell'*Istituto* — palazzo Tellini n. 7 — nelle sere di spettacolo dalle ore 8 alle 9 pom.

Beneficenza. Nel 15° giorno della morte di Leonardo Rizzani, in luogo di una corona hanno offerto lire 102 — che si distribuirono all'Ospizio Tomadini lire 60 ed Asili infantili lire 42 — i seguenti signori:

Giacomelli comm. Giuseppe da Roma lire 50, Fratelli Gambierasi 5, Ditta G. B. D'Arenco 5, Giuseppe Brisighelli da Torino 5, Smith Luigi 5, Brisighelli Valentino 3, Berghinz Giuseppe 3, Turchetti G. B. 2, Taddio Giuseppe 2, Barei Luigi 2, Rizzi Ermenegildo 2, Ferrucci Giacomo 2, Mason Giuseppe 2, Fabruzzi Luigi 2, Leitenburg avv. Francesco 2, Baldissera dott. Valentino 2, Dalan G. B. 2, Angeli G. B. 2, Polo Roberto 1, Sambucco Michele 1, Visentini Ferdinando 1, De Fornera dott. Lucio 1.

Teatro Sociale. Come la fama degli artisti e l'esito delle due ultime prove facevano prevedere, lo spettacolo d'opera cominciato colla rappresentazione di ieri a sera può dirsi nel suo complesso riuscito completamente, e tale da dover rendere soddisfatto il pubblico cittadino, e quello della provincia che accorrerà indubbiamente nelle successive rappresentazioni.

Gli ottimi e grati ricordi dell'ultima *Aida* data nel medesimo teatro quattordici anni fa, non potranno certamente essere turbati da questa esecuzione.

Gli artisti principali hanno tosto conquistato il pubblico e furono ieri a sera assai festeggiati.

Ci riserbiamo qualche giudizio dettagliato dopo un'altra audizione, ma frattanto ci piace constatare che i battimani frequenti del pubblico e le chiamate alla fine degli atti a tutti gli egregi esecutori, furono meritatissimi.

La signora Salud Othon (*Aida*), la signorina Giudici (*Amneris*), il Galli (*Radamès*), il Gnaccarini (*Amonasro*) nostra grata conoscenza di qualche anno fa, e in fine il Fiegna (*Ramfis*), posseggono tutti pregevoli qualità sia nei mezzi vocali sia nell'arte del canto. Giustamente ammirata anche l'azione drammatica della gentile e simpatica Giudici, e del Gnaccarini. Bene anche il Gasparini (*Re*).

L'orchestra ha colorito deliziosamente la musica squisita, e il cav. Giaidini l'ha guidata da par suo, nè io gli dedicherò nuove lodi che poco potrebbero aggiungere alla sua bellissima fama.

Egregiamente i cori.

Il vestiario ricco, e le scene splendide, specialmente quella del terzo atto, oh! è d'un effetto sorprendente. Peccato proprio che il palcoscenico non si presti per la sua ristrettezza alle decorazioni ed azioni grandiose, come sarebbero appunto quelle del secondo e del quart'atto dell'*Aida*.

I nostri complimenti all'impresa che ha saputo allestire uno spettacolo veramente buono e bello, ed auguri di buoni affari, chè se li merita.

Mostra equina di Treviso. Jeri il nostro veterinario municipale dott. Giov. Batt. Dalan ha assistito all'Esposizione equina in Treviso, la quale se per il numero e per certe mancanze d'ordinamento non può dirsi completamente riuscita, pure presentava pregevoli soggetti delle stalle di Ponte di Brenta e Commuzzale del Senatore Breda, dei signori Antonini, signori Giaretta e dal Da Zara ecc. ecc., Veramente ammirevoli poi erano i prodotti di Elwood Medium, ed Hambletan.

Dalla squisita gentilezza di quel gentiluomo che è il cav. Barda tenente colonello Comandante il Deposito Allevamento Cavalli in Palmanova, jeri Presidente della Commissione esaminatrice di detta Mostra il dott. Dalan ha potuto avere, subito dopo la proclamazione, l'elenco dei premiati che qui sotto trascriviamo.

Categoria I.

I. Premio L. 400 alla puledra giovenca del Senatore Breda.
II. Premio L. 300 alla puledra giovenca dello stesso Senatore.
III. Premio L. 150 alla puledra Flora dei fratelli Pedrina.
Premio della Deputazione Provinciale di L. 100 con medaglia di bronzo alla puledra Filka del cav. nob. Locheschi.

Categoria III.

Un II Premio L. 400 alla cavalla Berta del signor Giovanni Lorenzi.
Altro II Premio alla cavalla Zaira del signor Gaudio Lion.

Categoria V.

I. Premio di L. 600 Decorach Senator Breda.
Altro I Premio di L. 500 alla cavalla Armida del Senator Breda.
Altro I Premio di L. 400 alla cavalla Berta del Senator Breda.
II. Premio di L. 400 alla cavalla Diva del signor Antonini.
II. Premio di L. 400 alla cavalla Dora del signor Mangiuli.
II. Premio di L. 250 alla cavalla Verbena dei fratelli Macerata.
Altro II. Premio di L. 250 alla cavalla Dorlina del Barone Morpurgo.
III. Premio di L. 250 al Warsova del senator Breda.
III. Premio di L. 250 alla cavalla Valeta dei fratelli Giaretta.
III. Premio di L. 200 alla cavalla Arna dei fratelli Macerata.

Categoria VI.

I. Premio lire 400 alla cavalla Amelia del C. senator Breda.
II. Premio lire 300 alla cavalla Norma dei fratelli Petrina.
III. Premio lire 200 alla cavalla Vanda dei fratelli Lorenzi.
III. Premio lire 100 alla cavalla Graziosa dei fratelli Macerata.
Un premio di lire 100 con medaglia di bronzo alla cavalla Zaira del sig. Elia Mario.

Apollo e Crispino in contravvenzione. Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi, certi Bologna Giuseppe d'anni 52 pittore, e Sabadini Alessandro d'anni 37 calzolaio.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Pitacco Domenica*:

Di Caporiacco ing. Lodovico lire 1, Gropplero conte Giovanni 1.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 8 *Agosto 1892.*

	30 lugli	1 agost.	2 agost.	3 agost	4 agost	5 agost.	6 agost	8 agost
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.05	94.05	94.30	94.30	94.55	94.50	94.30	94.60
» fine mese aprile	94.05	94.35	94.47	94.55	94.75	94.67 1/2	94.50	94.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.—	94.1/2	94.—	94.—	94.—	94.—	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	304.—	304.—	304.—	303.—	305.1/2	305.—	304.—
» 3 % Italiane	287.—	286.—	286.—	286.—	287.—	289.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	485.—	485.—	485.—	485.—	486.—	485.—	485.—	485.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—
Prestito Provinciale di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1315.—	1315.—	1315.—	1320.—	1320.—	1320.—	1320.—	1320.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	30.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1035.—	1035.—	1040.—	1035.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	242.—	242.—	242.—	242.—	238.—	240.—	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	646.—	645.—	646.—	646.—	648.—	648.—	647.—	648.—
» » Mediterranee	517.—	517.—	517.—	517.—	518.—	519.—	519.—	519.—
Cambi e valute								
Francia . . . cheque	104.—	104.—	104.—	104.—	103.90	104.—	104.—	104.10
Germania »	128.1/4	128.1/4	128.1/4	128.1/4	128.10	128.40	128.35	128.85
Londra »	26.17	26.17	26.18	26.1/4	26.17	26.18	26.18	26.18
Austria e Banconote »	218.1/2	218.1/4	219.—	219.—	2.19.—	2.19.—	219.—	219.—
Napoleoni »	20.77	20.77	20.77	20.78	20.75	20.76	20.75	20.79
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	90.60	90.60	90.60	90.88	90.85	90.85	90.56	90.88
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza buona								

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 31 luglio al 6 agosto 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Nob. Silvia D'Orlandi-Valentinis fu Giov. Battista, d'anni 47, agiata — Caterina Cromaz-Pra' visano fu Antonio, d'anni 64, contadina — Giuseppe Vidussi di Francesco, d'anni 10 scolaro — Luigi Durissini di Antonio, d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Pelesson di Pietro, di giorni 6 — Luigi Gri fu Paolo, d'anni 68, filatojajo — Maria Gremese-Borletti fu Francesco, d'anni 66, cucitrice — Domenica Pitacco fu Domenico, d'anni 70 casalinga.

Morti all'Ospitale civile.

Teresa Ben fu Valentino, d'anni 71 serva — Anna Sticotti fu Rodolfo, d'anni 64, setajuola — Luigia Maran-Merlo fu Giov. Battista, d'anni 69, contadina — Emilio Venaschi di mesi 2.

Morti alla Casa di ricovero.

Rosa Temporini fu Leonardo, d'anni 83, casalinga.

Totale n. 18
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine

Matrimoni.

Nob. Angelo Cicogna impiegato, con Domenica Rosa Pittini, casalinga — Francesco Mercante calzolaio, con Giovanna Trevisan, setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Saltarini-Modolti meccanico con Assunta Mondini, casalinga — Valentino Tamburzo conciapelli, con Anna Cuberli, contadina — Gabriele dalla Torre R. Impiegato, con Emma Gentilli, civile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	763.3	762.4	763.8	754.1
Umido relat.	48	37	74	60
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	3.2	—
Vento (direzione	—	—	NE	E
Vento (vel. Kilom.	0	0	8	0
Term. centigr.	23.6	27.5	20.4	23.1

Temperatura (massima 30.1 (minima 17.8
Temperatura minima all'aperto 17.2

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom' del giorno 7 Agosto 1892.

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali cielo generalmente sereno

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 6 Agosto 1892.

Venezia	71	52	46	43	67
Bari	26	37	50	68	48
Firenze	79	48	27	30	25
Milano	49	88	71	44	60
Napoli	3	49	11	12	57
Palermo	5	66	41	34	37
Roma	4	87	22	12	17
Torino	66	25	16	13	84

I DISORDINI DI IERI A ROMA

Provocazioni clericali

Collutazioni fra clericali e liberali

Ieri a Roma avvennero disordini abbastanza gravi, avendo i clericali tentato di fare una dimostrazione temporalesca col pretesto di recarsi a portare una corona al Pincio al busto di Cristoforo Colombo.

I dispacci di ieri a sera recano lunghi particolari, che inesorabili ragioni di spazio ci vietano di riprodurre.

Nel corteo clericale si faceva sfoggio di nastri bianco-gialli, e c'era una bambina vestita dei medesimi colori.

I liberali circondarono il corteo con bandiere tricolori, cantando inni patriottici, e gridando evviva al Re, all'Italia, a Garibaldi, all'esercito, ecc.

Lungo la via percorsa dal corteo corsero anche le bastonate, e al Pincio ci fu una seria collutazione.

Si fecero alcuni arresti.

Un vescovo assassinato in ferrovia

Telegrafano da Foligno 7.

Il vescovo di Foligno mons. Federico Federici fu trovato iersera cadavere in un vagone di prima classe, colpito da sei colpi di martello che gli avevano deformato il cranio.

Stasera venne arrestato presso la stazione di Ellera certo Poggioni Geremia, di Todi, fortemente indiziato.

Ignorasi il motivo del delitto: credesi sia stato il furto.

Un dramma della gelosia

L'altra sera a Peschiera, il cantiniere del 52 fanteria, certo Miglioranzi, colpiva nel suo appartamento con un colpo di fucile da caccia il sergente Di Bernardino, che rimase ferito al petto, non però mortalmente.

Il Miglioranzi sospettava dell'amore del Di Bernardino verso sua moglie — una bella bruna sui vent'anni — ma in quel momento entrò nella stanza senza premeditazione e solo per prendere un oggetto.

Nello scorgere il sergente nella camera nuziale, i sospetti divennero per lui realtà e diede di piglio all'arma.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Congresso dei Sindaci

Fu inaugurato ieri ad Ancona il Congresso dei sindaci. I presenti sono duecento.

I Campi di Tiro

Si annuncia essere imminente una ispezione militare ai campi di tiro a segno.

Esposizione vinicola

Ieri a Rimini venne inaugurata la mostra nazionale di macchine agrarie e la fiera regionale di vini.

Le solite rivoluzioni americane

Un telegramma da Bolivia annuncia che a Chuquisaca, è scoppiata l'insurrezione che fu repressa dalle truppe del Governo.

Il capo degli insorti Camucho e diciasette deputati furono esiliati.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso colle altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50**.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **3.50** la bottiglia.

Vernice istantanea. — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **80** la bottiglia.

Collegio A. Manzoni
in MERATE-BRIANZA (Linea Milano-Lecco)

Scuole Elementari — *Tecniche* — *Ginnasiali*: — *primo e secondo corso liceale* — Lingue straniere — Disegno — Musica — Ginnastica.

Istruzione conforme ai programmi governativi. Educazione inspirata ai sentimenti di famiglia.

I giovani di Liceo hanno trattamento speciale e camere appartate in una **pensione educativa**, separata, ma dipendente dalla stessa Direzione.

In questo collegio, più volte secolare, ebbero la loro prima educazione **Alessandro Manzoni, Enrico Quirino Visconti** e molti altri uomini illustri.

Gli esami di licenza hanno luogo nel Collegio stesso, per disposizione del R. Ministero della Pubblica Istruzione.

Anche nel tempo delle vacanze il Collegio rimane aperto, e vi si preparano i giovani agli esami di riparazione.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore
Prof. Sac. Cesare Cazzaniga

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevoli fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

NON ACQUISTATE
nessuna acqua per la testa
senza aver prima esperimentata
l'Acqua di Chinina
preparata
dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliqulare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.75 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Consulti interessanti

La Sonnambula **Giuseppina** nuora della celebre sonnambula chiaroveggente Anna d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari, ai cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano pure dei buoni risultati, oppure sapersi la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderino consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che interessano, e uniranno alla lettera un vaglia postale di lire 3. In mancanza di vaglia, possono spedire il prezzo in francobolli dentro la lettera raccomandata. Dirigersi al magnetizzatore **Cesare d'Amico**, via degli Agresti, N. 1, **Bologna.**

FOTOGRAFIE

Ultima Novità! — Ultima Novità!

(10,000 soggetti differenti)
CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 **fotografie** (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia.**

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.33 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.49 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.15 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.29 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco